

Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
giovedì 17 dicembre

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

“IL SUO NOME SARÀ PRINCIPE DELLA PACE”



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito

Ci mettiamo alla presenza dei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



canto iniziale

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore,
questo cuore apriamo a te...

**Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi, Vieni su noi,
Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi Vieni spirito, Vieni Spirito,
scendi su di noi**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore,
questa vita offriamo a te

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

P - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

T - Amen.

P – Fratelli e sorelle, giunti al tramonto del sole, contemplando la luce della sera, noi adoriamo il Signore Gesù.

T – Lui è la luce gioiosa della gloria santa del Padre immortale, celeste e santo.

P – Cantiamo il Cristo e il Padre, lo Spirito dell'uno e dell'altro,

T – Insieme, o potente Trinità, proteggi sempre coloro che ti pregano.

P – è giusto che in ogni tempo il nostro Dio sia lodato da voci sante.

T – Signore, noi ti lodiamo perché ci hai dato in questo giorno la tua misericordia.

P – Anche nella notte vogliamo lodarti: accordaci la tua luce senza tramonto.

T – Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Preghiamo

P – Dio del cielo e della Terra, in Gesù ci hai rivelato il tuo nome di Padre e la venuta dello Spirito Santo: benedetto sei tu che nel nostro battesimo ci hai introdotti nella tua vita più segreta e intima e ci inviti a partecipare alla comunione di amore della Trinità affinché viviamo nella concordia e nella pace con tutti quelli che tu ci hai affidato come fratelli. Per Cristo, nostro unico Signore. **T - Amen.**

Primo momento

IN ASCOLTO DEL VANGELO DI DOMENICA 20 DICEMBRE – IV DI AVVENTO

L1 – In quel tempo, l'angelo Gabriele **fu mandato da Dio** in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, **promessa sposa** di un uomo della casa di Davide, di nome **Giuseppe**. La vergine si chiamava **Maria**. Entrando da lei, disse: «**Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te**». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «**Non temere, Maria, perché hai trovato grazia** presso Dio. Ed ecco, concepirai **un figlio**, lo darai alla luce e lo chiamerai **Gesù**. Sarà grande e verrà chiamato **Figlio dell'Altissimo**; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e **regnerà per sempre**

sulla casa di Giacobbe e il suo regno **non avrà fine**». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo **Spirito Santo** scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo **ti coprirà con la sua ombra**. Perciò colui che nascerà sarà **santo** e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, **Elisabetta**, tua parente, nella sua vecchiaia **ha concepito anch'essa un figlio** e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: **nulla è impossibile a Dio**». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: **avvenga per me secondo la tua parola**». E l'angelo si allontanò da lei (Lc 1,26-38).

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L2 – Con il movimento tipico di una cinepresa, il racconto del Vangelo parte **dall'infinito del cielo** e restringe progressivamente il campo, come in una lunga carrellata, fino a mettere a fuoco un villaggio, una casa, **una ragazza**. In mezzo, sette nomi propri: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide, Maria. Il numero 7 indica la **totalità della vita**, il brulichio instancabile della vita, ed è **lì che Dio viene**. In un sesto mese segnato sul calendario della vita, il sesto mese di una vita nuova dentro Elisabetta. Il cristianesimo non inizia nel tempio ma **in una casa**. Alla grande città Dio preferisce un **polveroso villaggio** mai nominato prima nella Bibbia, alle liturgie solenni dei sacerdoti preferisce il **quotidiano di una ragazzina** adolescente. Dio entra nel mondo **dal basso** e sceglie la via della periferia: il primo annuncio di grazia del Vangelo è consegnato nella **normalità di una casa**.

L3 – Nel dialogo, l'angelo parla per tre volte, con tre parole assolute: **rallegrati, non temere, verrà la Vita**. Parole che raggiungono le profondità di ogni esistenza umana. Maria risponde consegnandoci l'arte **dell'ascolto**, dello **stupore** colmo di domande, e **dell'accoglienza**. **Gioia** è la prima parola. E non un saluto rispettoso, ma quasi un ordine, un imperativo: «rallegrati, esulta, sii felice». Parola in cui vibra **un profumo**, un **sapore buono** e raro che tutti, tutti i giorni, cerchiamo: **la gioia**. L'angelo non dice: prega, inginocchiati, fa' questo o quello. Ma semplicemente: **apriti alla gioia**, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e porta una carezza, Dio viene e **stringe in un abbraccio**, viene e porta una promessa di felicità.

L1 – *Sei piena di grazia*. Sei riempita di Dio, **Dio si è chinato su di te**, si è innamorato di te, si è dato a te e ti ha **riempita di luce**. Ora hai un nome nuovo: Amata-per-sempre. Quel suo nome è **anche il nostro**: buoni e meno buoni, ognuno **amato per sempre**. Piccoli o grandi, ognuno riempito di cielo. Come Maria, che è piena di grazia non perché ha risposto sì a Dio, ma perché **Dio per primo le ha detto sì**. E dice sì a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Perché la grazia sia grazia e non merito o calcolo. **Dio non si merita, si accoglie**. (Ermes Ronchi).

Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione **BENEDETTO IL SIGNORE**

Cerco solo Te mio Signor perché solo Tu dai gioia al mio cuore.
Si rallegra l'anima mia, solo in Te, solo in Te.
Cerco solo Te mio Signor perché la Tua via conduce alla vita.
Si rallegra l'anima mia, solo in Te, solo in Te.

Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome
Come un tenero padre Sei verso di me, mio Signor.
Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome
Dalle Tue mani questa mia vita Riceve salvezza e amor.

Cerco solo Te mio Signor perché la Tua grazia rimane in eterno.
Si rallegra l'anima mia solo in Te, solo in Te.
Cerco solo Te mio Signor perché mi colori di misericordia.
Si rallegra l'anima mia solo in Te, solo in Te.

1 – IL BAMBINO IN FASCE: L'EMMANUELE È CON NOI FINO ALLA MORTE PER DONARE LA VITA

L1 – Vi annuncio una **grande gioia**, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un **Salvatore**, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino **avvolto in fasce**, adagiato in una **mangiatoia**» (Lc 2,10-12) – Simon Pietro, ed entrò nel sepolcro e **osservò i teli** posati là, e il **sudario** - che era stato sul suo capo - non posato là con **i teli**, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e **vide e credette** (Gv 20,6-8).

L2 – Il corpo del neonato è **vulnerabile** come lo sarà **sulla croce**, affinché noi possiamo **risorgere** ad una vita che **non può più morire**. Le **fasce** lo avvolgono come un giorno lo avvolgerà la **sindone**, affinché noi possiamo essere **liberati dalla paura** che ci tiene prigionieri. La sua **culla** è già una **tomba**, perché è nato per poterci raggiungere nei nostri sepolcri **tirarci fuori** (Centro Aletti).

L3 – Nel Natale incontriamo la **tenerezza** e l'amore di Dio che **si china sui nostri limiti**, sulle nostre **debolezze**, sui nostri **peccati** e si abbassa fino a noi. Guardiamo alla grotta di Betlemme: Dio si abbassa fino ad essere adagiato in una **mangiatoia**, che è già preludio dell'abbassamento **nell'ora della sua passione**. Il culmine della storia di amore tra Dio e l'uomo passa attraverso la **mangiatoia di Betlemme** e il **sepolcro di Gerusalemme**. (Benedetto XVI).

T – **Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno**». Gli rispose: **«In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso»** (Lc 23,42-43).

2 – LA MANGIATOIA: UN CALICE RICOLMO DELL'ORO DELLA VITA DEL REGNO

L1 – **Entrando nel mondo**, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, **un corpo invece mi hai preparato**. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: [...] Ecco, **io vengo** a fare la tua volontà [...] Mediante quella volontà **siamo stati santificati** per mezzo **dell'offerta del corpo di Gesù Cristo**, una volta per sempre (Eb 10,5-7.9-10).

L2 – Dio si lascia vedere ora mediante il suo Figlio, donandoci **l'adozione a figli**. Sarà visto, infine, nel regno dei cieli nella pienezza della sua **paternità**. Lo **Spirito** infatti prepara gli uomini nel Figlio. Il **Figlio** li conduce al Padre. Il **Padre** dona l'incorruttibilità e la **vita eterna** che derivano dalla visione di Dio per coloro che lo vedono. Come coloro che vedono la luce **sono nella luce**, e partecipano al suo **splendore** e ne colgono la chiarezza, così coloro che vedono Dio, **sono in Dio** e ricevono il suo splendore (S. Ireneo di Lione).

L3 – In una mangiatoia a **forma di calice**, l'universo riceve il dono di Dio, la **santa offerta**, il bambino che si renderà **cibo e bevanda per il mondo**. Nelle mani di Giuseppe, il **germoglio** promesso spunta dal tronco di lesse (Is 11,1), con le **foglie dispiegate in un tenero verde** palpitante, che annuncia la fioritura della **vita nuova** (Centro Aletti).

T – **Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane** (1 Cor 10,16-17).

3 – IL LUPO E IL LEONE ALLA GROTTA: NASCE IL PRINCIPE DELLA PACE

L1 – Ecco io creo **nuovi cieli** e **nuova terra**; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si **godrà** e si **gioirà** sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la **gioia**, e il suo popolo per il gaudio [...] Il **lupo** e l'agnello pascoleranno insieme, il **leone** mangerà la paglia come un bue, non faranno **né male né danno** in tutto il mio santo monte», dice il Signore (Is 65,17-18.25).

L2 - Vi annuncio una **grande gioia**: non è un miraggio, è possibile e **vicina**. E sarà per tutto il popolo: una gioia possibile **a tutti**, ma proprio tutti, anche per la persona **più ferita e piena di difetti**, non solo per i più bravi o i più seri. Ed ecco la chiave e la sorgente delle felicità: Oggi vi è nato un **salvatore**. Dio venuto a portare non tanto il perdono, ma **molto di più**; venuto a portare **sé stesso, luce** nel buio, **fiamma** nel freddo, **amore** dentro il disamore. E sulla terra **pace** agli uomini: ci può essere pace, anzi ci sarà di sicuro. I violenti la distruggono, ma **la pace tornerà**, come una **primavera** che non si lascia sgomentare dagli inverni della storia. Agli uomini che egli ama: tutti, così come siamo, **per quello che siamo**, buoni e meno buoni, **amati per sempre**; a uno a uno, teneramente, **senza rimpianti amati** (Ermes Ronchi).

L3 – Che cosa fa Dio di fronte alle tenebre che invadono il mondo? Si fa un piccolo bambino **al cuore** stesso delle tenebre, perché **la sua forza** impercettibile e tuttavia **invincibile** divenga la nostra, perché noi facciamo crescere in lui, con lui, questo **germe del regno** [...] In questa luce **il vecchio mondo scompare**, in fondo a noi, attorno a noi; scompaiono le tenebre della nostra storia amara, se noi **accogliamo** questo neonato e **ci lasciamo invadere dalla sua forza paradossale**, quella dello **Spirito** che dona la vita (O. Clément)

T – Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine (Is 9,5-6).

Terzo momento
ADORAZIONE EUCARISTICA – CUSTODIA DELLA PAROLA



SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me...

In questo tempo **posso scrivere** la Parola che più di altre questa sera si è per me illuminata, la **custodisco** in questi giorni



_____ silenzio – preghiera personale _____

In questa domenica che precede immediatamente il Natale, ascoltiamo il Vangelo dell'Annunciazione (cfr Lc 1,26-38). In questo brano evangelico possiamo notare un contrasto tra le promesse dell'angelo e la risposta di Maria. Tale contrasto si manifesta nella dimensione e nel contenuto delle espressioni dei due protagonisti. L'angelo dice a Maria: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (vv. 30-33). È una lunga rivelazione, che apre prospettive inaudite. Il bambino che nascerà da questa umile ragazza di Nazaret sarà chiamato Figlio dell'Altissimo: non è possibile concepire una dignità più alta di questa. E dopo la domanda di Maria, con cui lei chiede spiegazioni, la rivelazione dell'angelo diventa ancora più dettagliata e sorprendente. Invece, la risposta di Maria è una frase breve, che non parla di gloria, non parla di privilegio, ma solo di disponibilità e di servizio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Anche il contenuto è diverso. Maria non si esalta di fronte alla prospettiva di diventare addirittura la madre del Messia, ma rimane modesta ed esprime la propria adesione al progetto del Signore. Maria non si vanta. È umile, modesta. Rimane come sempre.

Questo contrasto è significativo. Ci fa capire che Maria è veramente umile e non cerca di mettersi in mostra. Riconosce di essere piccola davanti a Dio, ed è contenta di essere così. Al tempo stesso, è consapevole che dalla sua risposta dipende la realizzazione del progetto di Dio, e che dunque lei è chiamata ad aderirvi con tutta sé stessa. In questa circostanza, Maria si presenta con un atteggiamento che corrisponde perfettamente a quello del Figlio di Dio quando viene nel mondo: Egli vuole diventare il Servo del Signore, mettersi al servizio dell'umanità per adempiere al progetto del Padre. Maria dice: «Ecco la serva del Signore»; e il Figlio di Dio, entrando nel mondo dice: «Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,7.9). L'atteggiamento di Maria rispecchia pienamente questa dichiarazione del Figlio di Dio, che diventa anche figlio di Maria. Così la Madonna si rivela collaboratrice perfetta del progetto di Dio, e si rivela anche discepola del suo Figlio, e nel Magnificat potrà proclamare che «Dio ha innalzato gli umili» (Lc 1,52), perché con questa sua risposta umile e generosa ha ottenuto una gioia altissima, e anche una gloria altissima. Mentre ammiriamo la nostra Madre per questa sua risposta alla chiamata e alla missione di Dio, chiediamo a lei di aiutare ciascuno di noi ad accogliere il progetto di Dio nella nostra vita, con sincera umiltà e coraggiosa generosità.

papa Francesco

INTERCESSIONI

C. Volgi o Padre il tuo sguardo sulle umili preghiere di quanti in questa notte invocano te con tutto il cuore. Ascolta la preghiera di noi qui riuniti nella fraternità della Chiesa.

L – Signore, tu che non guardi alle apparenze ma vedi il cuore,

T – rinnova il nostro sguardo verso i fratelli, mostraci la bellezza di ciascuno.

L – Signore, tu ci dono un cuore rinnovato nella grazia dello Spirito,

T – rendi costruttori di pace e riconciliazione nella nostra quotidianità.

L – Cristo risorto, tu ci chiami a condividere i frutti della terra e del nostro lavoro

T – Custodisci e sostieni coloro che non hanno il pane quotidiano e rendi la tua Chiesa segno della Provvidenza.

L – O Signore che sei sempre in cammino alla ricerca di chi ha smarrito la via della vita e vive nella tristezza,

T – Donaci un cuore attento all'altro, la nostra fraternità sia sempre luogo di amicizia e accoglienza.

L1 – O Cristo risorto, dona unità alla tua Chiesa, risana tutte le divisioni e ferite,

T – Accresci la nostra fede e rendi la nostra comunione testimonianza della tua presenza di grazia.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (*pausa*)

Sia santificato il tuo nome (*pausa*)

Venga il tuo Regno (*pausa*)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (*pausa*)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)

Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)

E non abbandonarci alla tentazione (*pausa*)

Ma liberaci dal male.

P – Trinità santa, nostra unica speranza, esaudisci le nostre suppliche, perché non cessiamo di cercarti vinti dalla fatica, ma perseveriamo nel cercare il tuo volto continuando ad ardere per te. Donaci Signore le energie per cercarti, tu che ti sei fatto trovare, tu che ci hai dato sempre più speranza di trovarti. Davanti a te stanno la nostra fermezza e la nostra fatica: custodisci la prima e guarisci la seconda. Fa che ci ricordiamo di te, che ti comprendiamo, che ti amiamo.

T – Amen

BENEDIZIONE

P – Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

P – Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T - Amen.**

P – Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**

C – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T – Amen.**

ECCO IL NOSTRO SÌ

Fra tutte le donne scelta in Nazareth, sul tuo volto risplende
il coraggio di quando hai detto "Sì". Insegna a questo cuore l'umiltà,
il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù.

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiarà il giorno, è bellissimo regalare al mondo
la Speranza. Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell'umanità.**

Nella tua casa il verbo si rivelò nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.
Insegna a queste mani la fedeltà, a costruire la pace, una casa comune insieme a Te.

Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiarerà il giorno...